



## Un punto di "svista": i ragazzi

Inspirato dalle notizie riguardanti don Giovanni Cocchi, che pochi anni prima di lui aveva tentato di radunare all'interno di un Oratorio i ragazzi disaggiati di Torino, don Bosco decise di scendere per le strade della sua città e osservare in quale stato di degrado fossero i giovani del tempo.

Incuriosito dalla vita e dalle opere di san Giovanni Bosco, battendo le strade del mio lavoro, mi sono fermato a riflettere su quale sia la vera povertà e il disagio che attraversano i giovani del mio tempo per diventare adulti. Di fatto la povertà dei nostri tempi, seppur sembri ritornare prepotentemente in auge una concreta mancanza di soldi e lavoro, è figlia di una povertà d'animo e mancanza di desiderio che pare non abbia uguali nella storia dell'umanità. Una gran parte dei ragazzi quasi non sognano più: non combattono per entrare a far parte del mondo, né hanno l'ardire di cambiarlo con le loro idee. Si spengono in una qualche vita tecnologica e sociale che massifica le coscienze e rende le relazioni umane un qualcosa di già visto in tv. Sono annoiati. In declino. La maggioranza degli

adulti, in queste nostre società globali ed informatiche, gli ruba sempre la scena. Così alcuni di loro, seppur talentuosi e forti, non hanno che locali nei quali identificarsi, stare, e transitare. Discoteche, pub, ristoranti, e viaggi. I viaggi per piacere o per studio sembrano ben rappresentarli quali metafora di senso. Non è un caso che gli Ostelli della Gioventù spopolino in tutta Europa. Ma quando stanno male? Quando l'ansia, gli attacchi di panico e la depressione invia loro sms dal profondo, chi li accoglie? Quando somatizzano una mancanza di appartenenza o di riconoscimento, o solamente incominciano a comprendere che l'esistenza è un mistero meraviglioso e duro all'interno del quale stare, a chi possono rivolgersi? Quale Ostello pensato per loro da un adulto gli potrebbe dare ospitalità, rincuorarli, ed accompagnarli nel cammino che devono necessariamente fare per diventare pienamente e responsabilmente essere umani maturi? Chiese, oratori, collegi, e cliniche sono passati di moda. Gli ospedali e le comunità non sono una realtà facile da comunicare, né fanno rima con

amore e speranza; figurarsi con carità. L'unica è diventare noi adulti uno specchio e un luogo di relazioni possibili e salutari per i nostri ragazzi.

### QUANDO L'ASCOLTO È UNA PARTE DELLA SOLUZIONE

Da un po' di tempo ormai, una mia paziente, mi raccontava che trovava un po' di pace solo immaginando di sistemarsi con il letto all'interno del mio studio. Messa di fronte all'evidenza che sembrava venisse in terapia solo per respirare l'armonia e la calma che uno studio ed un appartamento creativo le donavano, mi sono permesso di ironizzare: «Certo, sa cosa le dico, perché fermarsi a lei? Affitto un locale di alcune stanze, una per i ragazzi, una per le ragazze, più uno studio per me, due bagni, un salotto in comune per studiare e leggere, duplico le chiavi per tutti e metto pure a disposizione uno psicologo un'ora al giorno per un colloquio individuale. Dimenticavo, un medico reperibile in caso di emergenza ed un adulto che controlli che non avvengano contatti promiscui ed il gioco è fatto vero? Aspetti, magari lo chiamo anche Ostello Terapeutico della gioventù, unendo così l'aspetto di soggiorno e quello di cura, e siamo a cavallo». Lei, 22 anni, guardandomi radiosa, mi ha risposto... «Perché no, sarebbe fantastico».

### IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE ... OSTELLO E TERAPEUTICO

L'Ostello Terapeutico, si propone come finalità prima quella di essere una realtà nel campo della prevenzione del disagio giovanile, fornendosi come spazio concreto a mezzo tra una casa moderna ed un luogo di tutela della salute psichica e relazionale. L'Ostello Terapeutico è un percorso. Una risposta possibile alle angosce che i giovani adulti sperimentano pensando al loro futuro. Il giovane



Quando Dio mi pensò  
Arturi Luca  
Editore Intento, 2013  
pagine 160, euro 14,00  
acquistabile dal sito [www.otelloterapeutico.it](http://www.otelloterapeutico.it)



**i** Ostello Terapeutico  
Esiste. Aiutatelo a crescere.

adulto, non si è perso, si sta solo cercando. Cerca un posto all'interno del mondo.

**Ostello:** la location, la cura nell'arredo, è stata studiata per restituire libertà e suscitare desiderio in chi vi entra. Desiderio di apportare il proprio personale contributo all'umanità. Questo nostro Ostello accoglie nella misura in cui un museo di arte contemporanea potrebbe gestire spazi e camere dove si potrebbero tenere corsi di ogni tipo rivolti al benessere psico-fisico-spirituale. L'Ostello è la cura.

**Terapeutico:** il terapeuta torna ad essere concepito come un compagno servitore. È terapeutico, mettersi al servizio di qualcuno ed accompagnarlo nel percorso che riterrà più utile per sé. Gli operatori che gestiscono l'Ostello sono preparati per consigliare il percorso adatto ad ogni giovane forestiero che accoglieranno. Stress, ansia, depressione, attacchi di panico, ludopatie, compulsioni sociali, problematiche di coppia, verranno apprezzate sia in maniera classica, con la psicoterapia, sia con tutte le altre attività inserite appositamente per prendersi cura della persona intera che si rivolge all'Ostello. Arte terapia, danza, training autogeno, narrazione del proprio romanzo familiare, momenti di preghiera e silenzio, osteopatia, riflesologia plantare, fino ad arrivare al dentista per i problemi legati alle ansie notturne e al conseguente bruxismo.

L'Ostello Terapeutico garantisce che ogni ragazzo pagherà in base alle proprie reali possibilità economiche. Il resto lo metterà una Fondazione Cristiana appositamente strutturata

**Luca Arturi**, psicoterapeuta  
[luca.arturi@hotmail.it](mailto:luca.arturi@hotmail.it)